

EMOZIONI IN CAMMINO: in pellegrinaggio per la Santa Sindone

Mercoledì 10 Giugno, ore 8.30. Un pullman sale per la rampa dell'ingresso principale di Villa San

Benedetto, quasi volesse entrare in portineria.

È così che è incominciato il nostro pellegrinaggio, andando a "pescare" alcuni ospiti, operatori, volontari, famigliari, suore (ovvero una piccola rappresentanza dell'intera "comunità ospedaliera"), per poi dirigersi alla volta di Torino, cogliendo così la grande occasione offerta dall'Ostensione della Santa Sindone.

Non è stato un viaggio come altri e le testimonianze che seguono lo faranno ben capire.

Per quanto mi riguarda, devo dire che l'iniziativa mi ha spiazzato favorevolmente riguardo alle adesioni. Siamo partiti ipotizzando un pullman da 50 posti, temendo di non riempirlo. Appena uscita la prima notizia-flash su InformaMenni (n. 26, Marzo 2015), invece, tramite passaparola partito da qualche attento lettore sono

pervenute subito numerosissime adesioni, che sono andate a completare sostanzialmente i posti disponibili prima ancora che uscissero notizie più dettagliate e largamente diffuse riguardo all'iniziativa (che dunque non sono mai uscite, proprio perché ormai superflue). Anzi, si è dovuta modificare la prenotazione del mezzo, optando per uno più capiente, da 60 persone. Dispiace quindi per chi, avendo saputo del programma a posti ormai esauriti, si sia sentito "tagliato fuori" dalle possibilità. Ma questo fa ben sperare per iniziative future: abbiamo compreso che la sensibilità religiosa è ben presente in Villa San Benedetto, e non mancheranno altre occasioni simili e ugualmente speciali in futuro, perché tutti possano godere della bellezza di momenti spirituali unici e talvolta irripetibili.

Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute

Le lezioni di ... fede dai ragazzi dell'RSD

"...Buon pellegrinaggio!" ci ha augurato Suor Annamaria, al termine delle preghiere che ha accompagnato la nostra partenza in pullman verso la Sacra Sindone di Torino.

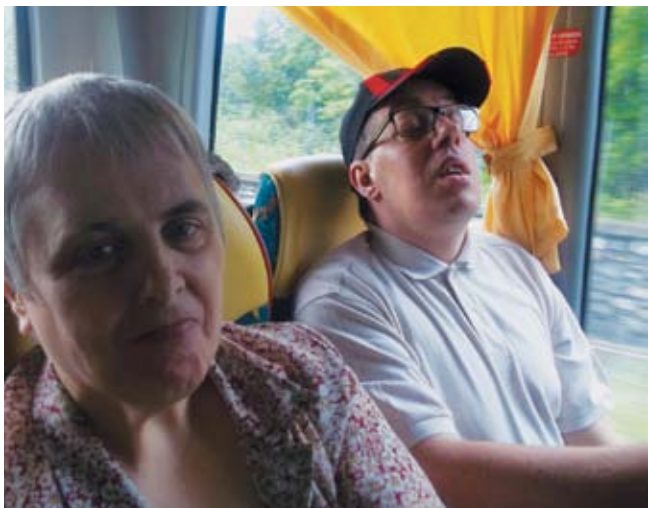
Solo un augurio, che però è bastato a riportarci alla vera dimensione di quella partenza, non solo per una gita, e neppure per un viaggio culturale, ma per un pellegrinaggio, dove è soprattutto la meta a renderlo qualcosa di diverso da un itinerario turistico, poiché il pellegrino tende sempre a un luogo santo. E io che pellegrino sono, mi sono chiesta? Che cosa cerco oggi in questo viaggio, per me e per i miei ragazzi dell'RSD?

Mi sono ripensata dunque anch'io in cammino, insieme ad altre persone che conoscevo e con le quali dividevo la mia quotidianità lavorativa, operatori, ospiti, suore, volontari, responsabili, ognuno diretto alla Sindone con motivazioni diverse, con aspettative, domande, curiosità, timori, fatiche e sofferenze personali, da lasciare là, davanti a quel Sudario.

La giornata è trascorsa tranquillamente, senza il peso delle tante ore passate fuori casa, perché la compagnia dei presenti, il calore dei nostri ospiti, l'ottima organizzazione e il coinvolgimento nella fede, hanno riempito il nostro stare insieme, non lasciando spazio alla noia e alla stanchezza.

Ma quella domanda iniziale mi ha accompagnato per l'intera giornata e sono stati i miei 3 ragazzi ad aiutarmi a cercare una risposta.





Mi è piaciuto molto osservarli nel loro modo di comportarsi, di parlare, di muoversi e di esprimere ciò che hanno vissuto in quel giorno, ma non sempre e solo con gli occhi dell'operatore, ma questa volta con gli occhi di chi cerca il contatto con la loro dimensione umana, che spesso pensiamo non appartenga alle persone malate o disturbate dalle loro stravaganze comportamentali, perché troppo avvolte e coinvolte dal loro mondo di pensieri.

E invece Antonella, Mariangela e Roberto mi hanno mostrato 3 modi diversi di essere pellegrini alla Sindone, raccontandomi 3 diverse esperienze di fede che interessano trasversalmente la nostra vita. Mariangela, la turista per eccellenza, parte con entusiasmo per questo luogo sacro, che ha già visitato in precedenti pellegrinaggi con la mamma. Sa cosa andrà a vedere e racconta anche brevi notizie che ricorda. È felice per la compagnia, per il pranzo insieme, dà confidenza agli addetti alla sicurezza, prega con gioia



davanti alla Sindone e fa i capricci all'uscita perché vorrebbe portarsi via un ricordino, ma si accontenta poi del solo pieghevole con la foto di Papa Francesco. Mariangela mi riporta ad una fede comunitaria, vissuta nella sua dimensione più esteriore, una fede che affonda le sue radici nel sentire popolare, nel recarsi a pregare in luoghi sacri, nel portarsi oggetti e immagini che ci accompagnino nelle nostre fatiche o che semplicemente facciano memoria del nostro esserci stati. È una fede che non va in profondità, ma che nel suo stare in superficie, ci fa vivere la gioia del condividere gesti e riti, che rappresentano i nostri strumenti per il viaggio.

Roberto parte trasportato dalla voglia di trascorrere una giornata fuori porta, alternativa alla solita routine di reparto. Non sa dove andrà e non se lo immagina, neppure a spiegarglielo. Per tutta la giornata mantiene il suo consueto atteggiamento da buon osservatore, che guarda e tocca per capire e farsi un'idea delle cose. Parla solo se interpellato, ma è attento, prudente e talora timoroso si allontana.

Roberto mi parla della ricerca nella fede, del cammino che si prolunga nella vita ordinaria, fatto di domande, di incertezze, di paure e di voglia di toccare con mano tante situazioni, dove è più facile e immediato da capire il messaggio del Vangelo. Fede è fidarsi e affidarsi, è passare dalla prudenza alla speranza, dalla paura del buio nel luogo della Sindone, vissuta da Roberto, alla sicurezza della luce data da quel lenzuolo sacro. E infine Antonella che, come ben conoscete, vive ogni cosa con emozione. Si lascia molto coinvolgere dal viaggio in pullman, dalla presenza delle Suore, dei volontari, degli amici del Centro Diurno, dal calorico pranzo con specialità piemontesi, dall'iniziativa del tutto inaspettata del Dott. Sesana di spingere la sua carrozzina fino alla Sindone. Poi invece, in mezzo a tante risa e a tanto entusiasmo, Antonella si ferma e prova a controllare, davanti alla Sindone, la sua dimensione emotiva, riuscendo a rispettare il silenzio esterno e a farne parte con gli altri, per commuoversi e piangere da sola.

Antonella mi riporta alla fede come incontro, un incontro che si realizza solo mettendo a tacere tutto ciò che rappresenta distrazione e rumore intorno a noi, per ascoltare e far parlare il nostro cuore nel silenzio dell'anima.

Ringrazio i miei ragazzi, per avermi aiutata a guardare la Sindone con i loro occhi e a rileggere il mio cammino di fede, cercando ogni giorno di farmi "lenzuolo" che avvolge le loro fragilità.

Approfitto di questo spazio anche per ringraziare quanti hanno ben organizzato e quanti hanno mostrato tanta solidarietà verso i miei ragazzi, dell'RSD, nelle necessità pratiche e nel rendere piacevole e, per loro, memorabile questa giornata.

Wilma

NEL SEGNO DELLA CONDIVISIONE

Un viaggio a Torino, insieme a cinque ospiti dell'RSP, verso la Sacra Sindone. Succede subito qualcosa, ecco che affiora la persona dietro il velo abituale del paziente. I tempi, i ritmi, i ruoli del reparto lasciano spazio in maniera naturale all'incontro di persone, non separate da una divisa e da un badge, ma almeno per un giorno insieme, verso una meta comune.

È forse l'essenza stessa del pellegrinaggio, che è persone che si trovano, che è unità di intenti, che è l'inattesa condivisione di una emozione fortissima, che è condividere la stessa fatica, la stessa pioggia, lo stesso cibo. Non sono servite poi molte parole, molte rielaborazioni. Sono bastati quegli sguardi reciproci di chi sa di aver condiviso qualcosa di speciale, e di aver –per un giorno in più – costruito serenità.

Ferdinando Sacco

IL CENTRO DIURNO: due giorni a Torino tra Sacro e profano



Avere la possibilità di vedere la Sacra Sindone è stata sicuramente un'opportunità da non perdere. Andare tutti insieme...utenti, volontari, operatori, suore, direzione.. è stata un'occasione particolare in cui i ruoli si sono sommessamente sbiaditi di fronte alla finalità dell'esperienza. Per molti è stato molto utile ed interessante il filmato di presentazione e descrizione della Sindone, quasi indispensabile per riuscire a vedere dettagli altrimenti persi nella pacatezza del lenzuolo. Ciascuno a suo modo ha vissuto l'emozione del momento mediata più o meno dalle aspettative personali e dalla condivisione di tutto questo col gruppo. Dopo la visita alla Sindone, ancora una volta il CD si è sperimentato in un soggiorno prolungato in una città pernottando la sera in un ostello (per risparmiare), con a seguire cena e pranzo all'avventura ed entrate gratis

nei principali monumenti e musei della città.

Cosa dire, poi, dei chilometri "macinati" sotto i portici, lungo i viali, lungo il Po per vivere pienamente l'atmosfera torinese? E, perché no, frequentare i bar storici per gustare il famoso "bicerin" (cioccolata, caffè, cacao, panna)? Insomma, non ci siamo fatti mancare nulla... Sicuramente sentivamo il bisogno di rivivere un'esperienza di gruppo di due giorni nel mondo reale e "normale"; da tempo non lo facevamo e i nuovi ingressi avevano solo sentito raccontare dei nostri viaggi. Due giorni entusiasmanti, fra negozi e monumenti. *"Un'esperienza intensa", "Un modo per stare insieme in serenità ed allegria", "Un'occasione per sperimentarsi nel mondo reale"*.

Il prossimo viaggio? Già stabilito in un brainstorming veloce in treno: Firenze a settembre!

NELLA TERRA DI MEZZO C'È... UNA COMUNITÀ DI RICERCA CHE...

(UN'ESPERIENZA DI PHILOSOPHY FOR CHILDREN IN RSA)

Lo stupore e l'interrogarsi davanti al mondo sono elementi caratteristici dell'essere umano che fin dalla tenera età inizia a porsi domande sul senso del proprio esistere e della realtà che lo circonda. I bambini, a partire dai tre/quattro anni, fanno domande su tutto e chiedono sempre "perché?". Domande e risposte di natura filosofica che spesso, già in età scolare, si spengono trasformandosi in ovvietà e stereotipi. Noi adulti siamo chiamati a rispondere prontamente, a meravigliarci insieme ai bambini davanti al mistero del mondo. L'educazione al pensiero attraverso la pratica del filosofare può dare un senso, come direzione e significato, al nostro cammino. Senso che si realizza nella mediazione che si instaura tra noi e il mondo, tra noi e l'altro. In questa prospettiva, il filosofare, inteso come capacità di riflettere su ciò che si ritiene importante ed essenziale, può diventare uno strumento educativo per educare a pensare. La Philosophy for Children (P4C) non è un corso di filosofia reso adatto ai bambini, ma un curriculum pedagogico-filosofico e didattico che offre l'opportunità di filosofare anche a chi per età o per conoscenze strettamente filosofiche, potrebbe considerarsi fuori da quest'esperienza. Attraverso questo percorso, bambini e adulti, "esplorano il mondo" riflettendo autonomamente, diventando ricercatori attivi nella indagine, ponendo attenzione a quelle connessioni e differenze non ancora percepite ed esplorate, sempre più pronti a confrontare, analizzare, ipotizzare, sperimentare, osservare, verificare. Filosofare come una nuova forma di attivismo pedagogico, funzionale e congeniale all'educazione del pensiero nella complessità e "liquidità" dei nostri tempi. Il luogo per eccellenza del filosofare è la Comunità di Ricerca (CdR) ovvero uno spazio che è necessario costruire per esercitare il pensiero riflessivo. Questo progetto è nato dalla convinzione che la comunicazione tra generazioni



e culture diverse sia possibile, fondamentale e costruttiva per ognuno di noi se vissuta in modo critico-riflessivo, creativo e affettivo. La CdR "nonni e nipoti" ha dimostrato che esiste un punto d'incontro tra due mondi, mondi che all'apparenza non hanno nulla in comune. Entrambi hanno potuto "condividere" l'uno con l'altro la curiosità della scoperta e l'esperienza concreta, dialogando in modo paritario e riflettendo insieme. In questo modo si è venuto a creare lo spirito della CdR, la cui ricchezza non è tanto quella di trovare risposte assolute ma piuttosto imparare a fare e a farsi domande, che sono il ponte di congiunzione tra gli uomini, in modo da rimettersi in discussione fino alla fine, con la convinzione che si può conoscere e imparare a qualsiasi età. Il percorso ha previsto 10 incontri da febbraio a giugno, a cadenza quindicinale, più altri 2 incontri, uno introduttivo e uno esperienziale, in cui i protagonisti sono stati i genitori dei bambini, i quali hanno sperimentato su di sé la pratica della P4C. La macrotematica su cui la nostra CdR ha riflettuto insieme è stata "la relazione". Per prima cosa abbiamo definito i termini "comunità" e "ricerca" e le relative regole da rispettare; successivamente abbiamo individuato i microtemi che caratterizzano una relazione in quanto tale, quindi, dalla seconda alla nona sessione abbiamo deciso di approfondire i seguenti argomenti: amore, amicizia, dialogo, pensiero, rispetto, conoscenza, legame familiare e infine relazione. L'ultimo incontro invece è stato un momento condiviso tra bambini, genitori e ospiti, nel quale abbiamo raccolto le sensazioni emerse durante il percorso da parte di ciascuno. È stato interessante e costruttivo osservare come, sia i bambini sia gli anziani, abbiano modificato il tipo di relazione e di comunicazione tra loro durante le sessioni, dando sempre maggior spazio alla disponibilità verso l'altro e all'ascolto dell'altro. È importante sottolineare il cambiamento, soprattutto nei bambini, rispetto alle modalità di fare domande, oltre che di dare risposte. Alcuni anziani hanno insegnato ai bambini come l'esperienza acquisita con l'età vada a completare la voglia di scoprire, altri col passare del tempo, si sono sentiti meno imbarazzati nel parlare davanti ai bambini, superando quel senso di inadeguatezza che spesso avvertono le persone che non si ritengono più al passo con i tempi o che non si sentono più riconosciute dalla società. Al termine dell'esperienza, le riflessioni maggiormente condivise

da parte di tutti sono state: una minor difficoltà, via via che aumentava la conoscenza reciproca, ad esprimere la propria opinione di fronte agli altri senza la paura del giudizio; la gioia della condivisione e del costruire qualcosa insieme all'interno di un gruppo; il desiderio dei bambini di apprendere dagli anziani; l'umiltà degli anziani nell'affermare che anche loro hanno imparato dai bambini; il clima gioioso e la capacità di divertirsi pur portando a termine con serietà la consegna di ogni incontro; la creatività e la concentrazione di tutti i "ricercatori", nonostante alcuni argomenti fossero particolarmente impegnativi; la commozione e l'affetto reciproco emersi durante l'ultimo incontro. Gli stessi genitori, che parallelamente hanno condiviso con noi questo cammino, hanno osservato un cambiamento nei loro figli e hanno imparato ad ascoltare diversamente ciò che i bambini hanno la capacità di pensare e comunicare.

Di seguito le definizioni che sono state date da "nonni e nipoti" al termine di ogni sessione della durata di un'ora e mezza (sottolineo che io mi sono limitata ad assemblare le frasi insieme alla CdR e che i pensieri sono stati solo ed esclusivamente loro ... dove non arrivava l'inesperienza dei bambini sopperiva l'esperienza dei nonni).

1. LA COMUNITA' DI RICERCA è un gruppo di persone della stessa età o di età diverse, che hanno la medesima importanza tra di loro, e che indagano insieme per aumentare la propria conoscenza. È un "posto" dove ci si conosce meglio, si impara a capire i sentimenti degli altri e ci si confronta con le opinioni altrui: questo ci rende felice.

2. L'AMORE è un sentimento che si esprime in una relazione dove a volte si va d'accordo, a volte no. Può essere una relazione romantica, di affetto, spirituale, genitoriale, filiale. Si può provare amore per le proprie cose e per le passioni personali. Si dimostra con i gesti o con le parole. A volte è immenso.

3. L'AMICIZIA è un legame forte tra due o più esseri viventi, persone o animali. Si dimostra con la lealtà, la comprensione, la sincerità, la generosità, il rispetto, l'affetto, l'altruismo, la simpatia, la gentilezza e, a volte, rinunciando ai propri interessi per aiutare l'altro. Se a volte si litiga ci si può perdonare cercando di capirsi attraverso il dialogo, così tornano la pace e l'armonia. Gli amici possono avere caratteri diversi o essere di culture diverse, in questo modo si arricchiscono a vicenda.



4. IL DIALOGO è un modo di parlare tra due o più persone per scambiarsi opinioni positive o negative, affrontando argomenti non sterili ma importanti e costruttivi. Esiste anche il dialogo interiore per conoscere noi (se) stessi, ma quello tra persone serve a capirsi e a vivere meglio perché così non si è soli.

5. IL PENSIERO è un'attività psichica mediante la quale l'uomo elabora dei contenuti mentali. Gli esseri viventi, uomini e animali, pensano sempre, sia che se ne rendano conto oppure no: per esempio quando dormiamo, sogniamo. I pensieri che si fanno possono essere belli o brutti. Pensiamo per capire, imparare, migliorarci, conoscere, ricordare, studiare, ragionare, riflettere, crescere, e in generale per approfondire il significato delle cose, per immaginare, per trovare soluzioni. In poche parole per capire l'importanza della vita e chiedersi sempre il perché delle cose.

6. IL RISPETTO è un sentimento e un comportamento verso noi stessi e verso l'altro. È un diritto e un dovere che si impara. Si dimostra con le buone azioni e con l'educazione nei confronti delle altre persone, degli animali, delle cose, dell'ambiente. Quando manca ci sentiamo offesi, umiliati, ingannati, arrabbiati, traditi. Dice un detto: il rispetto è misurato, chi lo porta è ricambiato.

7. LA CONOSCENZA è un modo di sapere e di informarsi, può essere superficiale o profonda. Permette di allargare le proprie amicizie e approfondire i legami, oltre a capire meglio noi stessi, le nostre emozioni e i nostri sentimenti. C'è diversità tra amicizia e conoscenza. I legami, a volte, si possono trasformare in rapporti duraturi, come le relazioni d'amore. Il livello più alto della conoscenza è quello spirituale.

8. IL LEGAME FAMILIARE è rapporto profondo tra persone o animali uniti dallo stesso sangue oppure da affetto e amore reciproco. In una famiglia ci si dimostra affetto con i gesti e con le parole, si collabora, ci si aiuta con gentilezza e ci si diverte; a volte però si può anche litigare o soffrire. Insieme si provano tante emozioni e insieme si cresce.

9. LA RELAZIONE è un legame tra esseri viventi, può essere profonda o superficiale. Nasce nel nostro cuore e va coltivata nel tempo. Nella vita si hanno tante relazioni e, in certi casi, sono talmente importanti da rendere la nostra vita più bella. Altre volte, invece, si interrompono, o perché ci si allontana o perché non si va più d'accordo. In una relazione non possono mancare la fiducia, il dialogo, il rispetto, la stima, la conoscenza, la comprensione, l'amore e l'amicizia. ... la Nostra Comunità di Ricerca è un luogo speciale di relazione!

... "Una risposta è il tratto di strada che ti sei lasciato alle spalle. Solo una domanda può puntare oltre". (J. Gaarder)

Ringrazio Il dott. Fumagalli che mi ha dato la possibilità di svolgere il tirocinio in RSA; i bambini che hanno portato una ventata di allegria e curiosità; le maestre, Clara e Ilaria, che hanno creduto in questo progetto; le colleghe, Serena ed Erika, che hanno fatto da collante tra un incontro e l'altro; Oreste che, oltre a partecipare, mi ha aiutata negli aspetti più pratici ... e un enorme grazie ad Antonina, Carlo, Erica, Fulvia, Giuseppina, Iole, Maria, Noemi, Prospero, Rosa, Vittoria e Vilma, che hanno partecipato con passione, e a volte con fatica, al percorso.

Alessandra Luca

E DOPO LE FATICHE... ARRIVEDERCI ILARIA!!



Lunedì 8 giugno abbiamo salutato la nostra tirocinante Ilaria che per alcuni mesi ci ha fatto compagnia, condividendo con noi le attività previste durante la settimana. E, in occasione della festa organizzata in suo onore, ha potuto rivivere quei momenti, ma questa volta indossando i panni degli ospiti coinvolti nei vari contesti. Una delle caratteristiche dell'educatore è il "mettersi nei panni di..." e, durante questo pomeriggio di festa, Ilaria ha indossato i panni, i vestiti, trasformandosi, in un vorticoso continuo cambio di ruoli, in tanti personaggi. Ha interpretato, armata di orecchie e coda scodinzolante, il Tuli (il cane che viene a farci compagnia il lunedì mattina per la pet therapy), ha eseguito bendata un acquarello (mentre gli ospiti giudicavano con occhio critico il suo operato), ha modellato "creta umana", cioè alcuni nostri ragazzi, trasformandoli in animali e cambiando le loro posture, ha superato un percorso a ostacoli con una velocità da vera sportiva, si è fatta inaffiare, diventando protagonista assoluta dell'attività di giardinaggio e per finire in un minuto ha riempito i 23 bicchieri dei partecipanti alla festa.



Cosa dire... dopo aver superato queste fatiche (6 per la precisione), Ilaria ha conquistato con successo l'attestato, firmato da una valida commissione (l'equipe animativa/educativa), ma soprattutto, e non è poco, ha conquistato l'affetto da parte dei nostri ragazzi, che sicuramente adesso sentiranno il vuoto da lei lasciato, ma nel contempo nel loro cuore sentiranno ciò che di buono lei ha donato loro...

È un arrivederci... quindi un augurio e un auspicio a rincontrarci per condividere ancora belle emozioni, e chissà... le sue nuove future esperienze lavorative!

Manuela



COMPLEANNI

NOMINATIVO

DATA DI NASCITA

FORTUGNO ADRIANA	1 - lug
MITRUSHI ARJOLA	2 - lug
CIOABLA MARIA	2 - lug
SCAICEANU GEORGIANA	3 - lug
MENECES MARIA NOEMI	5 - lug
SUOR JOSIELYN	6 - lug
COLOMBO LUIGI	6 - lug
FABIO ELISABETTA	6 - lug
AZZONI CRISTAN	8 - lug
MEDINA B. PELAGIA	8 - lug
HODO ILVA	9 - lug
BASERGA CLAUDIA	10 - lug
BALLABIO SABRINA	11 - lug
ARGENTINO RITA	11 - lug
COTNAREANU ANA	12 - lug
OBIEFUNA CHINENYE	16 - lug
ALFANO MIRELLA	16 - lug
GORNA KAMILA IZABELA	18 - lug
MENOTTI MARZIA	22 - lug
ABAZI VOJSAVA	23 - lug
DUMITRASC CLAUDIA	24 - lug
BUSHGJOKA ELIDONA	24 - lug
LOPEZ ANA	25 - lug
GEGA ERJON	27 - lug
PISANU MARIA ARIANNA	27 - lug
FRANCHINI GIOVANNA	28 - lug
MALAESCU ROXANA	28 - lug
SUOR MERCEDES	28 - lug
MASOLA GINO	29 - lug
NARVAEZ GLADYS	30 - lug
SUOR EUGENIA	30 - lug
ASERO LUISA	31 - lug

LUGLIO



NEWS

SACRAMENTO DELL'UNZIONE

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO – NUCLEO BIANCO E NUCLEO CELESTE

Padre Davide, in occasione della consueta Santa Messa delle ore 15.00, celebrerà il Sacramento dell'Unzione per gli ospiti del Nucleo Bianco e del Nucleo Celeste.

GIOVEDÌ 16 LUGLIO – RSD

Padre Alessandro, in occasione della Santa Messa delle ore 10.00 per la festività della Madonna del Carmelo, celebrerà il Sacramento dell'Unzione per gli ospiti dell'RSD.

VILLA SAN BENEDETTO SUI SOCIAL



Villa San Benedetto è anche sui Social: seguitemi numerosi su Facebook e Twitter!



Per ricevere InformaMenni via email scrivere a c.robustelli@ospedaliere.it